



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 53/9 DEL 16.10.2025

Oggetto: Linee guida per la "Programmazione rete scolastica e dell'offerta formativa della regione Sardegna per l'anno scolastico 2026/2027. Approvazione preliminare.

L'Assessora della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport ricorda che la Regione definisce gli indirizzi di programmazione e i criteri generali per l'adozione del Piano di dimensionamento della rete scolastica, quale principale atto di programmazione regionale necessario per definire l'articolazione territoriale delle Autonomie scolastiche e dei punti di erogazione del servizio per le scuole di ogni ordine e grado, nonché l'offerta formativa nel territorio.

L'Assessora precisa che a seguito dell'adozione della legge 29 dicembre 2022, n. 197 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025), (PNRR. M4.C1. Riforma 1.3), la materia del dimensionamento è stata riformata superando l'impostazione dei parametri dimensionali e introducendo delle modifiche all'art. 19 del decreto legge n. 98 del 2011, conv. in legge n. 111 del 2011, ad opera delle previsioni di cui all'art. 1, commi 557 e 558, della legge citata.

La riforma che attua la riorganizzazione del sistema scolastico prevista nel PNRR, prevede che dall'anno scolastico 2024/2025 i criteri per la definizione del contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni tengano conto del parametro della popolazione scolastica regionale ivi indicato, nonché della necessità di salvaguardare le specificità delle istituzioni scolastiche situate nei comuni montani, nelle piccole isole e nelle aree geografiche caratterizzate da specificità linguistiche, anche prevedendo forme di compensazione interregionale. I criteri sono definiti su base triennale, con eventuali aggiornamenti annuali, con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo accordo in sede di Conferenza unificata da adottare entro il 31 maggio dell'anno solare precedente all'anno scolastico di riferimento.

L'Assessora ricorda alla Giunta che l'Accordo in sede di Conferenza unificata sullo schema di decreto previsto in fase di prima attuazione della riforma non era stato raggiunto, poiché alcune regioni, tra le quali Sardegna, avevano espresso il loro dissenso ritenendo, in sintesi, che il contingente assegnato non fosse adeguato alle effettive esigenze di riorganizzazione scolastica della Sardegna. In assenza del suddetto Accordo, ai sensi dell'articolo 19, comma 5-quater, del D.L. n. 98 del 2011, il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e



amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni è stato definito con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito n. 127 del 30 giugno 2023, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

Con il decreto interministeriale sopra richiamato, prosegue l'Assessora sono stati esplicitati i criteri per definire il contingente organico dei dirigenti scolastici e dei direttori dei servizi generali e amministrativi e la sua distribuzione tra le regioni per il triennio 2024/2025, 2025/2026, 2026/2027, individuando il numero di sedi scolastiche attivabili in Sardegna pari a 228 unità nell'anno scolastico 2024/2025, 225 unità nell'anno scolastico 2025/2026 e 220 unità nell'anno scolastico 2026/2027, corrispondenti ad un uguale numero di Autonomie scolastiche con un dirigente scolastico e un direttore dei servizi generali ed amministrativi.

Per rispondere alle evidenti difficoltà espresse negli anni dalle regioni nel definire una rete scolastica conforme agli obiettivi numerici di cui al Decreto interministeriale n. 127 del 2023, il legislatore ha introdotto per gli anni scolastici 2024/2025 e 2025/2026 due interventi normativi derogatori, attraverso l'incremento rispettivamente del 2,5% e del 2,99% del numero delle Istituzioni scolastiche attivabili, come individuate dal citato decreto interministeriale.

L'Assessora, infatti, ricorda alla Giunta che per l'anno scolastico 2024/2025 il Governo, con il c.d. decreto Milleproroghe (D.L. 30 dicembre 2023, n. 215, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 23 febbraio 2024, n. 18), aveva introdotto una deroga al contingente dirigenziale attraverso la possibilità di attivare a livello regionale un numero maggiore di Autonomie scolastiche, consentendo alla Regione Sardegna di disporre di un incremento di sei Istituzioni scolastiche rispetto alle 228 Autonomie previste per l'anno scolastico 2024/2025.

Relativamente all'anno scolastico 2025/2026, l'Assessora rammenta che l'articolo 9-bis, del decreto legge 31 dicembre 2024, n. 208 (convertito, con modificazioni, dalla L. 28 febbraio 2025, n. 20), recante misure organizzative urgenti per fronteggiare situazioni di particolare emergenza, nonché per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza ha introdotto delle modifiche alla legge 13 luglio 2025, n. 107 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti) e all'articolo 19, comma 5-quater, del decreto-legge n. 98 del 2011. In precedenza, precisa l'Assessora, identica modifica a quella disposta dal suddetto D.L. n. 208/2024 era stata prevista dall'art. 1, comma 2, lett. a) e b), D.L. 16 gennaio 2025, n. 1, abrogato



dall'art. 1, comma 2, della citata Legge n. 20/2025, a norma del quale restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo D.L. n. 1/2025.

L'Assessora riferisce alla Giunta che, il comma 1, dell'art. 9-bis, del decreto legge n. 208, ha introdotto ulteriori commi all'articolo 1 della legge n. 107 del 2025, prevedendo, in particolare al comma 83 sexies, che le regioni, come individuate dal primo periodo del comma da ultimo citato, tra le quali Sardegna, potevano incrementare limitatamente all'anno scolastico 2025/2026, il numero delle Autonomie scolastiche in misura non superiore al 2,99% del medesimo contingente come definito per il medesimo anno scolastico dal decreto interministeriale n. 127 del 2023.

L'utilizzo della deroga prevista per l'anno scolastico 2025/2026, prosegue l'Assessora, ha permesso alla Regione di disporre di un numero di Autonomie aggiuntive pari al 2,99% dei posti di Dirigente scolastico e Direttore dei servizi amministrativi, con la conseguente possibilità di attivare un numero di Istituzioni Scolastiche pari a 232 invece delle previste 225, come individuate dal decreto interministeriale n. 127/2023.

L'Assessora ricorda altresì alla Giunta che il comma 2, lett. a) e b), dell'articolo 9-bis del decreto legge n. 208 del 2024, ha modificato il comma 5-quater del richiamato decreto legge n. 98/2011, nella parte in cui prevede che le regioni provvedono al dimensionamento scolastico entro la data del 30 novembre di ogni anno, anticipandone il termine al 31 ottobre di ogni anno, salva la possibilità di un differimento temporale di durata non superiore a trenta giorni che, a seguito della novità normativa, potrà adottarsi esclusivamente con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito e non più con deliberazione regionale.

L'Assessora rammenta alla Giunta che sin dalle prime fasi di attuazione della riforma del dimensionamento scolastico, in linea peraltro con le previsioni di cui all'art. 1, comma 10, del decreto interministeriale n. 127 del 2023, le regioni hanno richiesto al Ministero un incremento del contingente di organico dei dirigenti e dei direttori dei servizi generali amministrativi che fosse maggiormente aderente alle singole realtà territoriali regionali, sia in termini di popolazione scolastica che di specifiche caratteristiche orografiche, come nel caso della Sardegna.

Relativamente alla programmazione della rete scolastica per l'anno 2026/2027 il Ministero dell'istruzione e del merito, anche a seguito delle continue richieste delle regioni come sopra esplicitate, ha presentato in sede di confronto in Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, una proposta di aggiornamento delle



dotazioni organiche dei dirigenti e delle posizioni di lavoro di direttore dei servizi generali ed amministrativi attribuibili con incarichi di elevata qualificazione.

Lo schema di decreto prevedeva per la Regione Sardegna un incremento di tre Autonomie rispetto a quelle previste dal decreto interministeriale n. 127/2023 (passando da 220 Autonomie a 223 Autonomie) con conseguente riorganizzazione di nove Istituzioni in luogo delle dodici previste per l'anno scolastico 2026/2027 (cinque previste per l'anno scolastico 2026/2027 più le sette Autonomie attivate in deroga per l'anno scolastico 2025/2026).

L'Assessora ricorda che sullo schema di cui trattasi è previsto, ai sensi dell'art. 19, comma 5-quater, del D.L. n. 98/2011, l'Accordo in Conferenza unificata e precisa che nella seduta della Conferenza del 29 maggio 2025 le regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano non hanno espresso avviso favorevole all'Accordo, non avendo raggiunto l'unanimità sul testo per il voto contrario delle Regioni Toscana, Umbria, Puglia, Emilia-Romagna, Sardegna e Campania.

In particolare, prosegue l'Assessora le motivazioni del mancato avviso favorevole sono da riferirsi sinteticamente all'utilizzo di una base dati previsionale non rispondente alla realtà effettiva degli alunni iscritti nelle istituzioni scolastiche di riferimento nonché all'utilizzo di una metodologia di calcolo rispetto alla quale non appare chiara l'interazione tra i diversi criteri nell'ottenimento del contingente dei dirigenti e dei direttori dei servizi generali amministrativi da attribuire a ciascuna Regione. In sede di confronto interistituzionale, le regioni hanno altresì ribadito al Ministero competente che il nuovo termine per la definizione dei Piani, come modificato dall'art. 9-bis, comma 2, lett. a) e b), D.L. 31 dicembre 2024, n. 208, convertito, con modificazioni, dalla L. 28 febbraio 2025, n. 20, risulta essere difficilmente conciliabile con le necessarie fasi di concertazione propedeutiche all'approvazione dei Piani regionali.

A seguito del mancato Accordo in Conferenza Unificata, come previsto dall'art. 19, comma 5-quinquies, del D.L. n. 98/2011, il Ministero dell'istruzione e del merito, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, ha adottato il decreto interministeriale n. 124 del 30 giugno 2025, che dispone per l'anno scolastico 2026/2027 un incremento del contingente di organico, che per la Regione Sardegna risulta pari a 223 Autonomie.

Alla luce del quadro normativo sopra richiamato e in conformità allo stesso, si ritiene pertanto necessario procedere all'adozione delle Linee guida volte alla programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2026/2027.



L'Assessora precisa che, qualora le proposte presentate in sede di Piano Provinciale/Metropolitano si discostino in tutto o in parte dalle disposizioni contenute nelle Linee guida, la Regione si riserva la possibilità di attuare interventi correttivi sulla rete scolastica territoriale volti al raggiungimento del contingente massimo assegnato alla regione.

Per quanto concerne la programmazione dell'offerta formativa, nel rimandare alle prescrizioni delle Linee guida, l'Assessora ricorda che la stessa deve essere programmata in modo da garantire una adeguata distribuzione sul territorio, a tale fine è necessario che i Piani provinciali/Metropolitani formulino proposte che tengano conto degli effettivi bacini di utenza, dei punti di accesso ai servizi e dell'offerta formativa presente nel territorio e nelle Città Metropolitane/Province limitrofe al fine di evitare inutili sovrapposizioni o duplicazioni che determinerebbero la frammentazione delle iscrizioni tra le diverse proposte formative.

Relativamente all'offerta formativa, l'Assessora comunica alla Giunta che, per effetto dell'emanazione del regolamento previsto al comma 2, dell'art. 18 della legge n. 206/2023, con DPR 25 novembre 2024, n. 222 (GU Serie Generale n.41 del 19-02-2025), non permane più il vincolo dell'attivazione del Liceo del Made in Italy unicamente presso i Licei delle scienze umane che erogano l'opzione economico-sociale. Tale precisazione, prosegue l'Assessora è stata inserita nelle Linee guida allegate alla presente deliberazione, a seguito della nota dell'Ufficio Scolastico regionale, prot. n. 18583 del 14 ottobre 2025.

L'Assessora prosegue riferendo che, per l'anno scolastico 2026/2027 il Piano, sarà realizzato conformemente al nuovo assetto delle Province/Città Metropolitane, come delineato dalla legge regionale 12 aprile 2021, n. 7 (Riforma dell'assetto territoriale della Regione. Modifiche alla legge regionale n. 2 del 2016, alla legge regionale n. 9 del 2006 in materia di demanio marittimo e disposizioni urgenti in materia di svolgimento delle elezioni comunali).

L'Assessora riferisce altresì, che le Linee guida allegate alla presente deliberazione sono state oggetto di confronto e condivisione in sede di Tavolo di interistituzionale convocato in data 7 ottobre 2025. A tale fine, l'Assessora sottolinea che l'individuazione di tale data, pur con i nuovi termini procedurali previsti per il dimensionamento, si è resa necessaria per consentire anche ai Presidente degli Enti intermedi neoeletti, a seguito delle elezioni di secondo livello tenutesi in data 29 settembre ultimo scorso, di partecipare al confronto interistituzionale.

Relativamente alle scadenze temporali previste dalla normativa vigente per l'adozione del Piano, l'Assessora comunica alla Giunta che ha richiesto formalmente al Ministero dell'istruzione e del



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 53/9
DEL 16.10.2025

merito di potere disporre del differimento temporale di 30 giorni, rispetto al termine del 31 ottobre, previsto dall'art. 19, comma 5-quater, del decreto legge n. 98/2011. Tale differimento, qualora concesso, sarà autorizzato con decreto ministeriale.

L'Assessora propone, pertanto, alla Giunta regionale di approvare le “Linee guida per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa della regione Sardegna per l'anno scolastico 2026/2027”, allegate alla presente deliberazione per farne parte integrale e sostanziale.

La Giunta regionale, udita la proposta dell'Assessora della Pubblica Istruzione, Beni Culturali, Informazione, Spettacolo e Sport, visto il parere favorevole di legittimità del Direttore generale della Pubblica Istruzione sulla proposta in esame

DELIBERA

di approvare le “Linee guida per la programmazione della rete scolastica e dell'offerta formativa della regione Sardegna per l'anno scolastico 2026/2027”, allegate alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione è trasmessa al Consiglio regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare, ai sensi dell'art. 14 della legge regionale 25 giugno 1984, n. 31.

Il Direttore Generale

Giovanni Deiana

La Presidente

Alessandra Todde